

FIRENZE

1. I 10 anni della Legge 285

1.1 Quadro riepilogativo d'insieme

Start up 1997-1998 e prima triennalità ('98-'01)

Con Ordinanza del Sindaco n. 5637 dell'11.08.98 è stato costituito un Gruppo di lavoro coordinato dallo stesso ufficio del Sindaco per la realizzazione delle finalità indicate dalla legge prevedendo le seguenti fasi:

- ricognizione delle attività e degli interventi presenti a favore dell'infanzia e l'adolescenza anche alla luce delle programmazioni in corso e di futura prossima attuazione;
- valutazione e accoglimento dei programmi e dei progetti elaborati da Direzioni, Uffici e Quartieri del Comune coinvolti nell'attuazione della Legge. I settori coinvolti nella progettazione degli interventi sono l'Ufficio del Sindaco, la Direzione Sicurezza Sociale e Igiene Pubblica, la Direzione Istruzione, la Direzione Decentramento in particolare con i Quartieri 1, 2,3, 4 e 5;
- informazione e consultazione delle forze sociali per il loro opportuno coinvolgimento in sede preventiva e successiva alla elaborazione del piano di intervento. Nella prima fase “sono state contattate tutte le associazioni di volontariato e le cooperative sociali del settore iscritte all'albo regionale e operanti nel territorio fiorentino, inviando loro una lettera con la richiesta di presentare progetti nell'ambito degli interventi ammessi dalla legge specificandone il contenuto e il costo. Questa prima consultazione preventiva ha avuto lo scopo di valutare le risorse del privato sociale e gli interventi offerti nell'ambito dei settori di intervento specificati dalla L. 285/97, con la possibilità di un coinvolgimento diretto nella progettazione in quei casi dove gli interventi proposti fossero stati in linea con la programmazione generale degli interventi.”¹ La seconda fase è stata caratterizzata dalla Conferenza preparatoria all'accordo di programma realizzata nel Palazzo Comunale a settembre del '98;
- procedimento per la stipula dell'accordo di programma fra gli enti e le istituzioni coinvolte nell'intervento;
- attivazione dei progetti attraverso esecuzione diretta o attraverso convenzioni con il privato sociale coinvolto in fase preventiva e successiva all'Accordo di Programma.

In data 23 settembre 1998 viene siglato l'Accordo di programma con cui veniva approvato il Piano di Intervento coerente con il bisogno di creare un'efficace sistema di connessioni, e un'integrazione delle forze esistenti.

Gli enti firmatari dell'Accordo sono oltre al Comune di Firenze (ente capofila), la Provincia, l'Azienda Sanitaria ASL, l'Azienda Ospedaliera Meyer, il Centro di Giustizia Minorile, il Provveditorato agli Studi, la Prefettura, la Questura.

Viene successivamente costituito un *Collegio* di vigilanza che ha il compito di riunirsi ogni 6 mesi per verificare il lavoro svolto.

La scelta base del Piano di intervento è quella del potenziamento della rete dei servizi, dopo una preliminare ricognizione dei servizi esistenti, dei bisogni, della programmazione e delle azioni in essere e/o in fase di attivazione: gli interventi inseriti nel Piano rafforzano quei servizi già in essere

1 Testo tratto dalla Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97 – Anno 1999

bisognosi di potenziamento per esplicare una più incisiva azione, con un'attenzione particolare alla loro integrazione con quelle azioni programmate con altre risorse.

I progetti inseriti nel Piano di intervento sono 27, alcuni dei quali collocati in una programmazione territoriale già in essere costituendone un'integrazione. Quasi tutti hanno avuto attivazione nei primi mesi del 1999.

Difficoltà emerse sia per le modalità tecniche di attuazione, sia a causa della portata innovativa del contenuto:

- la procedura del Funzionario Delegato ha creato alcuni problemi legati alla individuazione degli atti amministrativi più idonei alla realizzazione degli interventi e all'applicazione del dettato normativo in assenza di specifici decreti di attuazione;
- impegno e complessità per il reale coinvolgimento di tutte le forze pubbliche e private nel tentativo di costruire una rete solida ed efficace di intervento cittadino che rende necessario il ripensamento globale delle politiche territoriali per l'infanzia e l'adolescenza;
- in particolare è da mettere a punto una modalità definita con cui coinvolgere attivamente nella progettazione le forze del privato sociale, modalità che sia in grado di raccogliere il contributo di tutti e nello stesso tempo mantenere un forte coordinamento attraverso un ruolo guida dell'ente, promotore e garante dei valori sociali ed educativi;
- l'aspetto riorganizzativo è da migliorare nella sua strutturazione con la costituzione di una struttura di coordinamento tecnica in grado di valutare periodicamente lo stato di attuazione;
- sperimentazione di strumenti di verifica degli interventi puntuali e specifici (sulla base delle indicazioni fornite dal Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza) che ha portato all'elaborazione di una scheda di verifica di progetto e di risultato che verrà sottoposta all'attenzione del Collegio di Vigilanza;
- contraddizione della legge in questione: laddove si sottolinea la necessità di un coinvolgimento delle associazioni di volontariato e del privato sociale, si vincola poi l'uso dei finanziamenti ad una legge di contabilità di Stato, che non permette una procedura regolare di anticipo dei fondi e quindi pone le associazioni di volontariato in grosse difficoltà operative.

Biennio 2000-2001

Il nuovo Piano territoriale di intervento ai sensi della 285/97 per il biennio 2000-2001 è stato predisposto, dopo un'attenta analisi dei bisogni da parte dei soggetti titolari degli interventi relativi all'area infanzia e adolescenza delle due Direzioni coinvolte e dei cinque Quartieri confluita nella Conferenza preparatoria dell'accordo di programma del 18/06/2001, e approvato sulla base delle linee di indirizzo approvate dalla Giunta Municipale n. 620/499 del 26/06/01 con l'Accordo di Programma del 30 luglio del 2001 e con Delibera di Giunta n. 760/618 dell'11/8/2001. Il Piano si compone di 26 progetti che fanno capo a sette soggetti dell'Amministrazione Comunale responsabili della loro attuazione: Direzione Sicurezza Sociale, Direzione Istruzione, Quartieri 1, 2, 3, 4, 5.

Il piano 2000 – 2001 ha garantito continuità alle attività del primo triennio insieme ad uno sviluppo e ad un miglioramento delle azioni e degli interventi nel settore dell'infanzia e dell'adolescenza. Continuità ha significato in primo luogo “ripresa” dei principi della L. 285/97 e di quella logica di piano che ha fortemente innovato la modalità di progettare nel territorio, così come ha significato rifarsi ai principi normativi della legislazione in materia esistente. Ma continuità ha significato anche assicurare il consolidamento degli interventi avviati nel primo triennio là dove non è stato possibile sostenerli con il Bilancio Comunale, in linea con la Convenzione di New York che sancisce il divieto di ridurre le risorse locali da destinarsi, anno dopo anno, agli interventi a favore dell'infanzia e della popolazione minorile. Continuità ha significato infine, il miglioramento delle

collaborazioni tra i soggetti istituzionali coinvolti nell'accordo di programma soprattutto per quanto riguarda i livelli di progettazione e di operatività nel lavoro di rete.

L'attenzione è stata rivolta non solo alle situazioni problematiche, ma anche agli interventi strettamente legati alla "normalità" dei luoghi, degli spazi e delle persone nell'ottica generale della tutela e della promozione dell'infanzia e dell'adolescenza, scegliendo come prioritari per la realizzazione di progetti concreti alcuni settori di intervento:

1) Servizi educativi per l'infanzia e sostegno alle famiglie

E' stata garantita la continuità dei servizi all'infanzia complementari al nido, capaci di rispondere con orari e moduli organizzativi flessibili alla domanda sempre più crescente, consentendo così alle famiglie di conciliare la vita familiare con quella lavorativa, continuando a garantire il diritto all'infanzia .

2) Servizi educativi per i minori in età evolutiva

E' stata data continuità al funzionamento della rete dei Centri di Alfabetizzazione per gli alunni stranieri attivati in diverse scuole del territorio fiorentino, continuando a lavorare sull'integrazione e ad affermare la cultura della diversità, attraverso strategie di coinvolgimento attive da prevedere in ambito scolastico e fuori di esso.

Sono stati consolidati nell'ambito del tempo extrascolastico anche quegli interventi e quei progetti educativi diffusi sul territorio tesi a fornire strumenti ed occasioni di socializzazione permanenti, attraverso l'utilizzo mirato del tempo libero, con la valorizzazione di spazi e luoghi attrezzati a cui fare riferimento nella quotidianità e che coinvolgono i ragazzi ma anche gli adulti familiari.

3) Interventi rivolti ai minori oggetto di maltrattamenti, abusi e violenze.

Ampio spazio è stato dato agli interventi rivolti ai minori oggetto di maltrattamenti, abusi e violenza con quelle attività di accoglienza e assistenza già presenti sul territorio . Le azioni si riferiscono al potenziamento di ricovero temporaneo dei minori e dei percorsi rieducativi e terapeutici mirati al recupero dell'equilibrio psico-fisico dei minori vittime. Sono state realizzate anche azioni di prevenzione quali sensibilizzazione e informazione sulla tematica dell'abuso e violenza su tutto il territorio nonché percorsi formativi rivolti agli operatori che lavorano con i minori.

4) Interventi rivolti ai minori, sia italiani che stranieri che versano in situazioni di disagio e abbandono.

Particolare attenzione è stata rivolta alla problematica del disagio minorile in considerazione di un aumento sia del numero dei minori stranieri non accompagnati che hanno portato ad un aumento della necessità di posti in strutture di accoglienza, sia ad un aumento delle segnalazioni da parte dei servizi sociali territoriali che denunciano un crescente disagio minorile e un crescente fabbisogno di risorse di accoglienza sia di tipo residenziale che di tipo diurno.

E' stato necessario dunque promuovere quelle azioni dirette al consolidamento e alla riqualificazione della rete di strutture di accoglienza diurna e residenziale che siano in grado di mettere in atto interventi socio-educativi idonei ad aiutare il minore nel suo percorso di crescita.

5) Opportunità per bambini e adolescenti disabili

E' stata data continuità anche agli interventi a favore di bambini e adolescenti disabili attraverso un consolidamento delle attività esistenti nel territorio e un potenziamento di quegli interventi

diretti a rispondere al problema della corretta gestione della diversità e disabilità da parte delle persone maggiormente influenti nel periodo di formazione e crescita dell'individuo (genitori e insegnanti)

6) Interventi nell'ambito della "città sostenibile"

Sono proseguiti anche gli interventi nell'ambito della "città sostenibile" attraverso un continuo coinvolgimento dei bambini e della comunità educativa che li sostiene (scuola, famiglia ecc.) in forme di educazione alla cittadinanza legata al principio di vivibilità dell'ambiente.

Criticità

Il biennio 2000 - 2001 è stato particolarmente 'accidentato' riguardo la gestione dei progetti a causa della complessa procedura di contabilità adottata dallo Stato.

Accrediti e riaccrediti

Nell'anno 2000 e precisamente in data 8 ottobre 2000 è stata accreditata, da parte dello Stato, la somma relativa allo stesso anno. Considerando che le somme accreditate vanno spese entro il mese di novembre dell'anno in corso in quanto la Banca d'Italia non accetta mandati di pagamento oltre la data del 5 dicembre e che quindi le somme vengono "ritirate" dallo Stato e riaccreditate l'anno successivo, non è stato possibile utilizzare la somma, dato atto anche dell'assenza di un piano già predisposto e approvato e della realizzazione in corso del piano triennale approvato alla fine dell'anno 1998.

Nel corso dell'anno 2001, anno di attivazione del piano di intervento biennale del Comune di Firenze, non è pervenuto il riaccredito dei fondi relativi all'esercizio finanziario 2000, mentre è stata accreditata la somma relativa all'esercizio finanziario 2001 nel giugno dello stesso anno. La legge che regola l'utilizzo dei fondi assegnati stabilisce l'obbligo di esaurire i fondi di ciascun ordine di accreditamento prima di utilizzarne uno nuovo a suo favore sullo stesso capitolo. Per questa ragione non è stato possibile utilizzare il fondo accreditato per il pagamento delle competenze impegnate sui fondi esercizio 2000 e il Comune di Firenze ha attivato le procedure previste dalla legge per la restituzione della somma non spesa, richiedendo il riaccredito di entrambe le annualità 2000 e 2001. A luglio 2002 è stata accreditata la somma assegnata per l'anno stesso e solo il 18 novembre è stata accreditata quota parte, pari al 73% della somma assegnata, dei fondi relativi all'anno 2000. E' stato deciso allora di procedere con anticipazioni (partite di giro) sul Bilancio Comunale per il pagamento della restante quota parte, pari al 27% dei fondi anno 2000 e delle fatture già emesse, i cui impegni erano stati assunti sull'esercizio 2001, più urgenti.

Negli anni successivi è sempre stata accreditata la somma assegnata per l'anno di competenza che non poteva essere spesa perché l'utilizzo era vincolato al rispetto della norma regolamentare che prevedeva che venisse esaurito il fondo di ciascuna annualità prima di poter utilizzare quello dell'annualità successiva, mentre non venivano accreditati o venivano accreditati con ritardo i fondi delle annualità precedenti. La restante quota parte pari al 27% dei fondi 2000 è stata accreditata solo ad aprile 2004.

Si veniva così a creare una "situazione paradossale" – come si afferma nella relazione al Parlamento anno 2003 - per la quale si aveva disponibilità di somme assegnate per le annualità successive, ma non si era nella condizione di poterle spendere per pagare i progetti avviati con le programmazioni precedenti.

"La maggioranza dei 26 progetti sono stati attivati entro l'anno 2001 e i soggetti attuatori, quasi

completamente appartenenti alla realtà del no – profit, non potendo anticipare somme senza indebitarsi con le banche, stavano lavorando da quasi un anno gratuitamente.”²

Sul piano della gestione finanziaria ci si è pertanto trovati scoperti. Per dare copertura di spesa ai progetti approvati nel piano territoriale il Comune ha dovuto utilizzare, anticipandoli, fondi di bilancio propri.

Dal 2002 in poi

Da questo momento in poi i piani di intervento di attuazione della L.285/97 avranno durata annuale a causa della “situazione di incertezza riguardo al finanziamento della L.285/97 nel nuovo quadro normativo delle politiche sociali.”³

Per ognuna delle diverse annualità la procedura adottata prevede:

- Delibera di Giunta con cui vengono approvati gli indirizzi e le aree di intervento nel settore minorile in accordo con le linee nazionali e regionali;
- accordo di programma tra: Comune di Firenze (ente capofila), Provincia di Firenze, Centro Servizi Amministrativi di Firenze, Centro di Giustizia Minorile, Prefettura di Firenze, Questura, Azienda Sanitaria di Firenze, Azienda Ospedaliera Meyer, Tribunale per i Minorenni e Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni;
- successiva presa d'atto da parte della Giunta municipale dell'Accordo di programma;
- infine, avvio delle attività previste dal piano a cura del *Sostituto* del Funzionario delegato.

Il piano di intervento per il **2002** è stato approvato, con relativo Accordo di programma, il 12-11-2002 ma reso attuativo a marzo del 2003. Si compone di 18 progetti di cui ne sono stati attivati 16.

Implementazione della L.328/00

Sempre nel 2002 si assiste all'avvio dell'implementazione della legge 328/00 nella città di Firenze a seguito dell'adozione da parte della Regione Toscana del Piano integrato Sociale Regionale 2002-2004 con DCR n.122 del 24 luglio 2002. Per la città riservataria di Firenze, l'avvio dell'attuazione della 328 non ha comportato cambiamenti sostanziali *relativamente alla programmazione delle attività finanziate dalla Legge 285/97 che continuano a riferirsi ad un piano di intervento specifico.*

Il piano di intervento per l'anno **2003** viene approvato, con relativo Accordo di programma, il 5-11-2003 e si compone di 21 progetti di cui 18 effettivamente realizzati.

Con i fondi assegnati per l'anno **2004** è stato finanziato il piano di intervento anno 2004 approvato con l'Accordo di Programma del 17/12/2004 e con la Delibera di Giunta Municipale G.M. n. 2005/G/49 del 8/02/2005. Tale piano, che si compone di 16 progetti, è stato poi rifinanziato con i fondi assegnati per l'anno 2005 (DGC n. 984 del 29/12/2005) e l'anno 2006 (DGC n. 812 del 5/12/2006).

Nel **2005** inoltre si ha l'approvazione del Piano integrato di salute comunale, che pone come primari obiettivi del proprio programma rivolte ai minori le azioni di tutela, le azioni contro lo sfruttamento; le azioni e gli strumenti per l'integrazione.

Con i fondi assegnati per l'anno 2007 è stato finanziato il piano di intervento per l'anno 2007 approvato con l'Accordo di Programma del 28/12/2007 e con Delibera di Giunta Comunale n. 2008/G/00011 dell'8/01/2008 con cui si dà avvio a 18 progetti.

2 Testo tratto dalla Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97 -Anno 2003

3 Ibidem

Nella pianificazione degli interventi attivati e realizzati dal 2000 fino ad oggi, il Comune di Firenze ha riproposto la stessa tipologia dei progetti, sottolineando come una continuità degli stessi sia da considerarsi necessaria e indispensabile per non disperdere il valore educativo e sociale di progetti che, attraverso modelli di sperimentazione attentamente monitorati, sono diventati veri e propri servizi per le famiglie, per la scuola e in generale per enti e istituzioni del territorio e pertanto punti di riferimento per la Città.

Una delle caratteristiche riproposta nei Piani è stato il mantenimento delle reti di servizi di area educativa, sociale e culturale rivolti alle famiglie, al territorio e alla scuola, con carattere di permanenza (in periodo scolastico/extrascolastico). Ciò si avvale del coinvolgimento attivo e propositivo di enti, istituzioni, associazioni/operatori nei diversi e specifici settori d'intervento che, tra l'altro, sostengono le iniziative e i servizi inseriti nei Piani, con una professionalità alta e competente, frutto del lavoro di questi anni e della formazione messa in atto all'interno dei diversi servizi. La permanenza di risorse è stata valutata come la condizione che può consentire la riproposta di interventi che fino ad oggi hanno risposto positivamente sia a situazioni di emergenza che di gestione della quotidianità ottenendo, nel tempo, il superamento degli aspetti emergenziali per garantire invece una risposta diffusa ai diversi target di cittadinanza, ponendosi come primo obiettivo la tutela dei diritti dell'infanzia, degli adolescenti e delle loro famiglie nell'ottica del loro sviluppo e di un loro "accompagnamento" nella crescita.

Tra le priorità d'intervento è stato privilegiato il mantenimento dei servizi di facilitazione linguistica e dell'accoglienza in ambito interculturale per garantire la tutela dei diritti di pari opportunità e di diritto allo studio dei bambini stranieri. L'attivazione di politiche permanenti in questo ambito, grazie alla Legge 285, è ormai ritenuta indispensabile nella nostra Città che ha visto un progressivo aumento della presenza di studenti stranieri. Pertanto il mantenimento di servizi a tutela dei nuovi cittadini e delle loro famiglie è diventato indispensabile. Ma in generale, una gran parte dei Piani ha rivolto l'attenzione a consolidare permanentemente soprattutto la rete dei servizi istituzionali diretti sia all'infanzia e al sistema della genitorialità che a quelli in ambito scolastico ed extrascolastico rivolti a pre-adolescenti e adolescenti in situazione di supporto educativo, di arricchimento formativo, di azioni volte a sostenere difficoltà e disagio sociale ed educativo.

Gli interventi di questi anni, attraverso le politiche di piano, hanno indubbiamente creato un contesto di riferimento che è stato orientante e dinamico in situazioni di normalità come in azioni di prevenzione e sostegno del disagio latente o conclamato.

Nei diversi Piani è stato riconfermato l'insieme di iniziative tra le quali quelle riferite:

- * *ai servizi educativi per l'infanzia di integrazione al nido*, in particolare
 - spazi gioco multi tematici
 - spazi gioco educativi e centri dei bambini e dei genitori;
- * *ai servizi educativi per minori in età evolutiva in ambito ricreativo ed extrascolastico*, in particolare
 - ludoteche con proposte differenziate per fasce di età, diffuse nel territorio e di cui alcune con specifica vocazione interculturale;
 - spazi attrezzati, con proposte differenziate per fasce di età, di sostegno allo studio e ad attività formative/ integrative rispetto ai programmi scolastici

- Centro ludico educativo “La prua” e “L’approdo” e Centro giovani “L’isola”
 - * *agli interventi rivolti ai ragazzi e adolescenti stranieri e non in situazioni anche di disagio*, in particolare
- Servizio di accoglienza per minori in stato di abbandono “Centro sicuro” ;
- Interventi per minori detenuti;
 - * *agli interventi rivolti ai minori oggetto di maltrattamenti, abusi e violenze*, in particolare
- Servizi di contrasto alla violenza per minori, donne – madri e adulti abusati in età minorile;
 - * *ai servizi di accoglienza per i ragazzi stranieri volti alle pari opportunità formative della relazione e dello studio*, in particolare
- la rete dei Centri di alfabetizzazione in italiano seconda lingua;
 - * *agli interventi rivolti ai ragazzi diversamente abili*, in particolare
- i laboratori formativi nel tempo scuola.
 - * *agli interventi rivolti alla costruzione di una rete di progettazione partecipata dell’ambiente urbano per l’ideazione della “città bambina”*, in particolare
- forme differenziate di ricerca azione per l’ideazione e la progettazione partecipata nella scuola e negli spazi urbani

Rileviamo come l’insieme di questi servizi abbia trovato corrispondenza anche nel dibattito nazionale, alcuni di questi, inoltre, sono considerati punti di eccellenza che, attraverso gli strumenti e i materiali prodotti e la loro divulgazione nel territorio nazionale individuano buone prassi su cui riflettere e adottare nell’operatività anche in altre realtà territoriali.

Accreditati e Riaccreditati

Dal 2004 in poi la situazione degli accreditati e riaccreditati dei fondi è sicuramente migliorata, nel senso che non si è più verificato il mancato accredito delle annualità residue. Le difficoltà si sono manifestate invece nel fatto che i riaccreditati sono avvenuti negli ultimi mesi dell’anno comportando il pagamento di tutte le attività, anche quelle avviate all’inizio dell’anno, solo a fine dello stesso con evidente aggravio per gli uffici amministrativi e con il rischio di non riuscire a liquidare tutte le somme, dati i tempi stretti imposti dalla Banca d’Italia di cui si è dato atto anche nella parte relativa al Biennio 2000 – 2001.

1.2 Iniziative di supporto all'applicazione della L. 285/97

Attività di raccordo

Il coordinamento, a livello di città riservataria, è stato realizzato tramite diversi incontri, durante l’attuazione dei vari piani territoriali, tra i responsabili dei progetti e i soggetti attuatori degli stessi; continui, inoltre, sono stati i contatti tra i coordinatori nominati dal Sindaco, quello contabile e quello amministrativo, che curano gli interventi a livello centralizzato e i responsabili dei progetti

sia nella fase di formazione dei piani di intervento che nella fase di attuazione degli interventi. In particolare è stata garantita con continuità assistenza tecnica ai referenti della Legge 285/97 sia presso le due Direzioni coinvolte che presso i cinque Quartieri , assicurando:

- il raccordo con gli Enti firmatari dell'Accordo di Programma, oltre che nel momento della formazione del piano anche nel momento della verifica dello stato di attuazione del piano e dei progetti, in sede cioè di Collegio di Vigilanza;
- l'assistenza tecnica, ai referenti e ai responsabili di progetto, per la corretta applicazione delle procedure amministrative, le eventuali revisioni o variazioni in itinere;
- assistenza durante la realizzazione del monitoraggio semestrale
- la comunicazione mediante l'aggiornamento delle pagine web 285/97

Il raccordo tra la Regione Toscana e la città riservataria è avvenuto mediante l'invio alla stessa dell'Accordo di Programma e del relativo piano di intervento, di una pubblicazione relativa allo stato di attuazione del Piano e dei progetti e degli interventi che di esso fanno parte, nonché nella compilazione di schede e questionari predisposti dal Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza.

Il raccordo con altre città riservatarie è avvenuto attraverso lo scambio di informazioni e contatti informali relativamente alle soluzioni da intraprendere per fronteggiare il mancato accreditamento da parte del Ministero dei fondi residui.

Attività informative

Per quanto riguarda i singoli piani e quindi i progetti che di esso fanno parte viene realizzata una pubblicazione dal titolo "Legge 285/97 I progetti.....(indicando l'anno)" che viene inviata oltre che ai membri firmatari dell'Accordo di Programma, al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, al Centro Nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, alla Regione Toscana, ai responsabili dei progetti e ai vari soggetti che sul territorio cittadino sono coinvolti nell'attuazione degli interventi.

Ogni anno è stata realizzata anche una pubblicazione sullo stato di attuazione dei progetti dal titolo: "I progetti: stato di attuazione nel Comune di Firenze". Tale pubblicazione è stata poi inviata al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, al Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, alla Regione Toscana, ai singoli enti firmatari, ai responsabili dei progetti e ai vari soggetti che sul territorio cittadino sono coinvolti nell'attuazione degli interventi.

La diffusione e la circolarità delle informazioni è garantita, inoltre, dalla presenza della documentazione più rilevante inerente l'attuazione della legge 285 sul sito internet del Comune di Firenze⁴. In esso sono stati resi disponibili gli atti generali di attuazione della legge inviati al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, al Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, alla Regione Toscana, ai singoli enti firmatari l'accordo di programma, ai responsabili dei progetti e ai vari soggetti che sul territorio cittadino coinvolti nell'attuazione degli interventi quali : Accordi di Programma, piani di intervento e allegati finanziari.,

Per i progetti esecutivi, la documentazione di interventi/attività prodotta nel corso degli anni risulta molteplice e varia.

4

http://centroservizi.lineacomune.it/portal/page/portal/MULTIORTALE/FIRENZE/TAB_5LETUEGUIDE?pir_ef_.tema=303&_piref_.sottotema=2071

Si tratta sia di documenti ad uso interno (report, relazioni, schede informative...) sia di documentazione finalizzata a far conoscere i progetti all'esterno (è il caso di dépliant e volantini destinati ai possibili utenti/fruitori dei servizi attivati) o a pubblicizzarne i risultati alla collettività (comunicati stampa, pubblicazioni, articoli su riviste, cd-rom, mostre...).

La documentazione principale relativa agli aspetti amministrativo – contabili e al monitoraggio è conservata presso l'Ufficio Legge 285/97 della Direzione Istruzione e presso la Direzione Risorse Finanziarie del Comune. Più precisamente presso l'ufficio Legge 285/97 della Direzione Istruzione vengono raccolti e catalogati:

- le schede dei progetti inseriti nel piano di intervento
- tutta la documentazione e gli atti riguardanti la predisposizione del piano,
- tutta la documentazione e gli atti relativi ad eventuali modifiche dei progetti e/o del piano;
- le schede di verifica semestrale dei progetti
- la pubblicazione che raccoglie tutti i progetti del piano e quella che contiene lo stato di attuazione annuale dei progetti e del piano di intervento nel suo complesso.

Presso la Direzione Risorse Finanziarie vengono raccolti e catalogati:

- tutte le determinazioni dirigenziali di subimpegno della spesa relative a ciascun progetto corredate da preventivi, convenzioni approvati con gli stessi atti;
- tutte le determinazioni di liquidazione delle spese subimpegnate per ciascun progetto corredate dai documenti fiscali e dai rendiconti delle spese stesse;
- tutte le copie degli ordinativi di pagamento trasmessi alla Tesoreria Provinciale per il pagamento delle spese;
- tutta la documentazione amministrativa contabile richiesta dalla contabilità di Stato.

Presso ciascuna Direzione e presso ogni Quartiere vengono raccolti poi sia documenti ad uso interno (report, relazioni.....) sia documentazione finalizzata a far conoscere le attività all'esterno come dépliant e volantini destinati ai possibili utenti/fruitori dei servizi attivati, cd – rom, videocassette, pubblicazioni ecc.

Attività formative

Le attività formative realizzate con i fondi della Legge sono:

- “Per un futuro possibile” che si è concretizzato in un percorso seminariale sulla definizione di un nuovo sistema di accoglienza e per l'integrazione degli interventi relativi ai minori stranieri non accompagnati con l'obiettivo generale di dare risposte più adatte al tipo di bisogni espressi da questi minori. Il percorso ha coinvolto gli operatori pubblici e privati che lavorano nel settore che affrontano quotidianamente il problema della presenza dei minori stranieri non accompagnati.
- “Lo scaffale multiculturale come mediatore di spazi di relazione” con il quale sono stati attivati anche due corsi di formazione, rivolti agli insegnanti delle scuole dell'infanzia, elementari e medie della città, mirati alla strutturazione di percorsi tematici idonei a dare strumenti operativi e piste di lavoro che interessino più linguaggi. Ne è derivata una maggiore consapevolezza e maggiore capacità di orientamento circa le molteplici possibilità d'uso dei libri, storie e materiali nel rapporto con i bambini e le loro famiglie;
- “Tavolo Permanente contro l'abuso e il maltrattamento a danno di minori” con il quale sono state realizzate:

3 giornate formative sui seguenti temi (2001- 2002):

- “Linee guida per operatori socio-sanitari. Dichiarazione di consenso in tema di abuso sessuale” - Dichiarazione di consenso: spunti di riflessione per gli operatori scolastici. Il ruolo della scuola nella prevenzione, nella fase di
- rilevazione e nel percorso di accertamento”;

- “Incrocio tra esigenze cliniche e giudiziarie”;
- “Percorsi di attuazione della L. 66/96. Tutela del minore e procedure penali: coordinamento tra Tribunale per i Minorenni e Tribunale Ordinario. Milano: una realtà italiana significativa”;

2 giornate di studio a favore degli operatori delle strutture di accoglienza presenti su territorio fiorentino sul tema dell'accoglienza in comunità di minori che hanno subito maltrattamenti e abuso sessuale (2005) e due giornate di sensibilizzazione/formazione sul tema della violenza contro le donne a favore degli alunni e degli insegnanti di alcune scuole secondarie del territorio fiorentino (2006). Non mancano poi iniziative formative trasversalmente presenti nell'ambito dei progetti approvati nei piani territoriali.

Diverse sono state attività formative realizzate con fondi diversi dalla Legge 285/97, in particolare si segnalano:

- l'attività formativa relativa al Progetto sperimentale di formazione per tutori di minori stranieri non accompagnati, finanziata con fondi del bilancio comunale;
- l'attività formativa e di sensibilizzazione sul Progetto Mamma Segreta, con giornate di formazione e sensibilizzazione per gli operatori dei servizi socio – sanitari dell'area vasta fiorentina. Attività finanziata con fondi regionali;
- l'attività di formazione e sensibilizzazione relativa al Progetto di Mediazione Penale Minorile. Attività finanziata con fondi regionali;
- la realizzazione del Convegno “Un futuro che viene da lontano: diritti cittadinanza dei minori stranieri”, organizzato in collaborazione con il Coordinamento nazionale comunità di accoglienza (CNCA), finanziato con fondi del bilancio comunale.

2. Azioni e strumenti di monitoraggio della legge 285/97

2.1 Start up e prima triennalità

Per la prima triennalità più che un vero e proprio sistema di monitoraggio, la città di Firenze attua un sistema “di controllo” sull'andamento dei progetti che viene effettuato tramite incontri periodici con i responsabili della gestione dei progetti e relazioni periodiche - annuali o semestrali – sul loro stato di attuazione.

“Una prima significativa verifica relativa all'impatto degli interventi sul sistema dei servizi è stata espletata al 31.12.1999 con la raccolta e contestuale analisi – a livello centrale – delle relazioni periodiche elaborate dai responsabili dei progetti, con l'obiettivo di porre in evidenza il risultato dell'intervento, la verifica dei risultati raggiunti, nonché i problemi emersi nella attuazione. L'obiettivo può dirsi raggiunto seppur con qualche difficoltà legata alla quantificazione degli indicatori di monitoraggio individuati preventivamente in ciascun schema di progetto.”⁵

Le relazioni periodiche dei progetti vengono sottoposte all'attenzione del Collegio di Vigilanza costituito ex art. 6 della L. 285/97 da tutti gli enti firmatari l'Accordo di Programma. “In questa sede è stato verificato lo stato di attuazione dei progetti e l'aderenza degli interventi alle finalità complessive del piano; l'incontro con i membri del Collegio di Vigilanza ha rappresentato inoltre un momento di riflessione sulle linee di comportamento future relative agli interventi attivati con il

5 Testo tratto dalla Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97 - Anno 2000

Piano di Intervento Triennale.”⁶ [...] “Il controllo sulla realizzazione degli interventi è stato esercitato anche dalla Regione Toscana, Dipartimento del diritto alla salute e delle Politiche di solidarietà che ha effettuato un primo monitoraggio sulla attuazione degli interventi ex legge 285/97 ad aprile del '99, il secondo a dicembre dello stesso anno ed infine l'ultimo in ordine di tempo ad aprile del 2000.”⁷

2.2 Biennio 2000-2001

La positività dei risultati raggiunti è attestata dall'attività di verifica e monitoraggio del Piano di Intervento e dei progetti che consiste sia in incontri periodici dei responsabili della gestione dei progetti con i soggetti attuatori (Cooperative, Associazioni) che attraverso la produzione di relazioni periodiche – semestrali o annuali – sullo stato di attuazione dei progetti così come previsto nelle convenzioni e nei progetti stessi.

“Da una riflessione generale sul lavoro svolto per analizzare lo stato di attuazione del piano di intervento è emersa una reale difficoltà ad effettuare un monitoraggio analitico degli interventi in grado di dare le risposte richieste. Questa difficoltà dovuta spesso ai forti carichi di lavoro degli uffici, unita anche ad una scarsa cultura del monitoraggio che lo relega in secondo piano, comporta un cattivo utilizzo dello strumento ad hoc che questa amministrazione ha elaborato pur contenendo richieste di informazioni relative agli specifici indicatori delle attività. Un'ipotesi di soluzione relativa all'efficacia del monitoraggio potrebbe essere quella di intensificare e rendere costanti gli incontri tra i responsabili dei progetti e l'ufficio di coordinamento durante i quali relazionare sui risultati raggiunti e sull'andamento del progetto.

In materia di monitoraggio si comprende l'importanza di una verifica costante delle attività e dei progetti attivati, ma vorremmo sottolineare la necessità che gli strumenti utilizzati e proposti dal Centro Nazionale di Documentazione tengano conto della specificità di ciascun piano di intervento costituito ciascuno di specifici e autonomi progetti. Vorremmo infine richiamare l'attenzione sull'aspetto formativo e sull'opportunità di attivare a livello centrale (Regione o Stato) corsi di formazione specifici in materia di monitoraggio”⁸.

2.3 Dal 2002 in poi

Dal 2002 si ha l'attivazione di un modello procedurale relativo all'attività di monitoraggio, *prevedendo una precisa scansione per le verifiche da inviare all'ufficio centrale legge 285/97*.

A livello centrale vengono raccolte schede di verifica semestrale (al 30 giugno/31 dicembre di ogni anno) il cui schema è stato approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 620/499 del 26/6/2001. Tali schede vengono elaborate dai responsabili dei progetti al fine di evidenziare il risultato dell'intervento, la verifica dei risultati raggiunti e i problemi emersi nell'attuazione.

L'analisi delle schede raccolte costituisce il materiale attraverso il quale il Collegio di Vigilanza, convocato annualmente, formato da tutti i soggetti firmatari dell'accordo di programma *fa il punto* sullo stato di attuazione dei singoli progetti/interventi, nonché sullo stato di attuazione dell'intero piano di intervento. Durante questo incontro il Collegio di Vigilanza provvede anche a ratificare le eventuali variazioni intervenute nei progetti cioè variazioni tra le voci di spesa, nelle attività e spostamento fondi da un progetto ad un altro così come previsto negli Accordi di Programma.”⁹

6 Testo tratto dalla Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97 - Anno 2000

7 Ibidem

8 Testo tratto dalla Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97 - Anno 2001

9 Testo tratto dalla Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97 - Anno 2002

3. L'eredità e bilancio della Legge 285/97

Relativamente al passaggio da progetti a servizi “la scelta programmatica della città riservataria di Firenze è stata quella di dare continuità negli anni alla tipologia dei progetti approvati con i vari Piani, in quanto tale progettualità si è sviluppata concretizzandosi in veri e propri servizi permanenti e di riferimento sul territorio cittadino. Infatti l’attivazione di interventi articolati nel settore dell’infanzia e dell’adolescenza ha sviluppato quella rete di servizi di area educativa, sociale e culturale che sono diventati punto di riferimento per le famiglie, la scuola, le associazioni, gli operatori educativi e del sociale, rispondendo positivamente a situazioni emergenti e in continuo divenire rispetto a fenomeni che l’Amministrazione ha affrontato garantendo una risposta diffusa nei confronti dei diversi target di cittadinanza.”¹⁰

In sintesi la legge 285/97 ha prodotto nel tempo politiche di concertazione interistituzionali con la creazione di “patti territoriali” forti che hanno coinvolto nella programmazione di servizi e nella gestione delle iniziative rivolte all’infanzia e all’adolescenza associazioni e cooperative, creando una continuità d’intervento che ha reso più stabili l’analisi del bisogno e la risposta alle esigenze manifestate dal territorio. Quindi un “allargamento” di intese, una valorizzazione delle risorse interprofessionali e in molti casi, un investimento anche sulla formazione di operatori del territorio. In tal senso abbiamo verificato quanto oggi questa “professionalità” costituisca un valore aggiunto rapportato alla situazione pregressa rispetto alla L. 285/97. Nell’attuazione degli interventi previsti dalla L. 285/97 continuano ad essere forti:

1. lo sviluppo della rete istituzionale. L’ampliamento e il consolidamento permanente della rete territoriale dei servizi, considerata nel complesso della progettualità espressa dai Piani, ha tratto indubbiamente efficacia dal suo potersi consolidare nel tempo garantendo stabilità ad ambiti educativi, culturali, sociali sia dentro che fuori il disagio (anche nei suoi aspetti più eclatanti). Al più ampio accordo di programma, negli anni si sono affiancati altri tipi di accordi sottoscritti tra le istituzioni locali: ad esempio protocolli di intesa quali “il Tavolo interistituzionale contro l’abuso e il maltrattamento ai minori”, il Protocollo operativo alla base della nascita del Centro Sicuro, il Protocollo d’intesa tra Comune, ASL, Procura e Tribunale per i Minorenni, il Gruppo tecnico minori, il Gruppo tecnico minori stranieri non accompagnati, il Tavolo strutture per minori, il Gruppo minori SIAST, il Tavolo permanente contro la violenza, il maltrattamento e l’abuso sessuale in danno ai minori. Ma è soprattutto a livello degli enti attuatori che si può notare un forte impulso al lavoro di rete, infatti tutti i progetti inseriti nei piani di intervento prevedono la partecipazione delle associazioni di volontariato e/o del Privato Sociale no-profit.”¹¹
2. il coinvolgimento della comunità locale. “Vi è stato un forte orientamento ai processi decisionali scaturiti dall’apporto dei cittadini considerati di volta in volta nei loro diversi e molteplici ruoli (genitore, educatore, insegnante, operatore, esperto, portatore di idee e bisogni...) cercando anche di valorizzare un aspetto importante della legge, quello relativo al protagonismo dei bambini e dei ragazzi come strategia di base per ampliarne e consolidarne i diritti e come reale forma di sensibilizzazione verso gli adulti.”¹²

10 Testo tratto dalla Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97 -Anno 2005

11 Testo tratto dalla Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97 -Anno 2005

12 Testo tratto dalla Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97-Anno 2006

Eredità a livello di Piano

“E’ da evidenziare che la Legge 285/97 nel Comune di Firenze è stata e continua ad essere un elemento permanente e un punto di riferimento obbligato delle politiche per l’infanzia e l’adolescenza in quanto garantisce la prosecuzione di interventi che sono diventati veri e propri servizi con carattere di stabilità, che hanno inciso positivamente sulla condizione di vita dei bambini e degli adolescenti. Infatti la creazione e il consolidamento, nell’area infanzia, di servizi complementari al nido - Spazio Gioco multiculturale La Giostra, Centro dei bambini e dei genitori, Centro Gioco educativo Tartaruga Fortini – hanno consentito alle famiglie, grazie ad orari e moduli organizzativi flessibili, di conciliare la vita familiare con quella lavorativa e attraverso percorsi relazionali di sostenerle nella consapevolezza della propria genitorialità con forme di confronto, scambio, interazione con altri genitori sui temi della crescita e dello sviluppo dei propri figli. Nell’area della pre-adolescenza e dell’adolescenza diverse sono state le attività dirette a valorizzare il tempo extrascolastico con interventi di supporto scolastico per prevenirne l’insuccesso e interventi vari per un proficuo impiego del tempo libero attraverso attività in sede e sul territorio, in particolare con visite nella città a musei o strutture educative, ludiche e culturali per stimolare nei giovani il protagonismo, la conoscenza della propria città e delle proprie attitudini. Sono state consolidate opportunità per la fruizione del tempo extrascolastico con proposte di buon contenuto educativo in grado di accompagnare i ragazzi nel loro percorso di crescita personale, anche laddove si sia in presenza di carenze genitoriali. E’ comunque necessario continuare a coinvolgere gli adolescenti con forme di aggregazione molto flessibili, aderenti ai desideri e alle esigenze dei destinatari stessi.

Non sono mancate nemmeno le attività mirate all’integrazione e socializzazione sia dei minori stranieri garantendo il funzionamento della rete dei Centri di Alfabetizzazione e consolidando quei servizi di accoglienza e quegli interventi socio educativi rivolti ai minori che versano in stato di disagio e abbandono (Centro Sicuro) e sia dei soggetti in situazione di difficoltà (bambini e adolescenti diversamente abili) con l’obiettivo di far acquisire a questi ultimi attraverso percorsi laboratoriali interdisciplinari una maggiore autonomia e un corretto approccio alle problematiche della diversità e disabilità con il coinvolgimento sia delle famiglie che degli operatori scolastici. Tutto questo nel rispetto di quel fatto politico importante nella strategia dell’utilizzo della Legge ed evidente fin dall’inizio, che è quello di non creare una diversificazione nella scelta dei servizi tra disagio e cosiddetta “normalità”. Infatti i piani sono stati improntati verso la sfera più ampia dei diritti a crescere con pari opportunità per tutti i bambini e ragazzi”¹³

Eredità a livello di progetti

“Gli aspetti significativi che possiamo rilevare, attraverso il monitoraggio e la verifica delle azioni congiuntamente attuata con tutti i soggetti istituzionali, interistituzionali e del privato sociale, insieme alle famiglie, agli operatori e ai ragazzi ci hanno portato a riscontrare:

- un miglioramento delle modalità di risposta, più coerenti alle necessità e ai bisogni della comunità e all’integrazione di risorse, competenze e professionalità, realizzando reti di servizio e di gestione più stabili e continuative;
- una maggiore consapevolezza da parte della famiglia e della comunità nel mettere al centro i diritti dei bambini e dei ragazzi, in favore della loro crescita come cittadini;
- una maggiore sensibilizzazione dei genitori e delle istituzioni nell’adempimento dei compiti educativi e formativi che sanciscono e salvaguardano i diritti di tutti i minori, sia italiani che stranieri;

13 Ibidem

- il superamento dell'ottica dell'emergenza nell'accogliere le famiglie e i bambini stranieri nella scuola e nella comunità, sostenendone il percorso di integrazione;
- la lotta alla violenza verso i soggetti più deboli, con la creazione di reti permanenti di sostegno e tavoli interistituzionali per la garanzia di diritti/doveri;
- il protagonismo dei bambini e dei ragazzi, anche attraverso forme di autovalutazione delle loro esperienze educative.”¹⁴

4. Le Prospettive future

I finanziamenti della L. 285/97 hanno consentito al Comune di Firenze di ampliare l'offerta di servizi per i bambini, gli adolescenti e le famiglie inserendo i progetti finanziati dalla Legge nella rete dei servizi già esistenti nel territorio, in una logica di stretta collaborazione ed integrazione fra le istituzioni e con il privato sociale.

Lo sforzo maggiore, considerata la complessità delle procedure di gestione dei fondi della Legge, è stato quello di garantire in questi dieci anni stabilità e continuità ai progetti, superando una logica estemporanea ed emergenziale, in quanto i servizi attivati rispondono a problematiche e fenomeni emergenti alla fine degli anni '90 e divenuti progressivamente elementi strutturali all'interno del tessuto cittadino. Ne è prova il fatto che molte delle attività sono cofinanziate con quote anche consistenti del bilancio comunale.

L'offerta sempre più ampia ed articolata di asili nido e servizi complementari per la prima infanzia, lo sviluppo e il consolidamento della rete dei Centri di alfabetizzazione per la piena integrazione degli alunni stranieri e delle loro famiglie la cui presenza è in costante aumento nella nostra città, i laboratori del Progetto Tuttinsieme, finalizzati all'inserimento ed integrazione scolastica degli alunni in situazione di disabilità o disagio, l'accoglienza in servizi residenziali educativamente qualificati dei minori stranieri non accompagnati e di quelli in stato di abbandono, i servizi di contrasto alla violenza su donne e minori, le opportunità e i servizi socio-educativi presenti in ciascuno dei cinque Quartieri della città rivolti a tutti i bambini e i ragazzi, con una particolare attenzione alle fasce più fragili e alla disabilità, strettamente collegati alle scuole del Quartiere e ai servizi socio-sanitari territoriali, i progetti di sostegno e accompagnamento per il pieno reinserimento dei ragazzi in uscita dal percorso penale rappresentano le “maglie” principali della rete di servizi per i bambini e gli adolescenti presenti a Firenze.

L'impegno per il futuro, non facile da mantenere, vista la contrazione delle risorse complessivamente disponibili, sarà quello di continuare a garantire, sia a livello quantitativo che qualitativo, questa ampia ed articolata rete dei servizi.

In questi dieci anni, gli ambiti di intervento previsti dalla legge hanno rivestito un rilievo crescente all'interno delle politiche socio-educative, sia a livello nazionale che locale, assumendo caratteristiche di sempre maggior complessità e diversificazione. Come lo spirito della Legge in maniera lungimirante prevedeva, le politiche per l'infanzia e l'adolescenza sono uscite da una logica settoriale per assumere progressivamente la funzione di tratto distintivo delle politiche sociali in senso ampio e di vero e proprio volano per la promozione dei diritti di cittadinanza.

Alla promozione dei diritti ed opportunità per l'infanzia e adolescenza è infatti strettamente collegato l'impegno pubblico di attento ascolto e analisi dei bisogni e di progressivo superamento degli ostacoli ambientali, urbanistici, normativi ed organizzativi che impediscono il pieno e concreto rispetto dei diritti dei bambini e dei ragazzi. Bambini e ragazzi che vanno considerati come

¹⁴ Testo tratto dalla Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97-Anno 2006

risorse più che come problemi, pur non trascurando gli elementi di fragilità e vulnerabilità che possono riguardare il loro processo di crescita. Bambini dalle condizioni di vita e dalle storie diverse, a seconda della provenienza, dell'ambiente e della storia personale e familiare. E' a questi soggetti nella loro concretezza e nel loro "eccezionale quotidiano" e non al bambino astratto e idealizzato che le politiche per i bambini e i ragazzi devono rivolgersi, continuando a sostenere e diffondere una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza considerate come età competenti, delle quali va favorito il protagonismo e la partecipazione attiva e consapevole ai propri processi formativi e di crescita per l'esercizio di un ruolo di vera e propria cittadinanza attiva.

Le politiche per l'infanzia e l'adolescenza devono rappresentare un contenitore sempre più ampio, una rete forte e flessibile, in grado di rispondere, in una logica di continuità e di non separatezza, a bisogni sempre più diversificati che richiedono un'ampia gamma di interventi: dalla promozione del benessere alla presa in carico del disagio, al sostegno e ai percorsi di accompagnamento verso l'autonomia dei soggetti e dei nuclei familiari più fragili.

All'interno di queste politiche, va mantenuta e consolidata una forte attenzione alle famiglie tenendo conto che lo stesso concetto di famiglia si è andato ampliando e non a caso di famiglie si parla sempre più al plurale, considerando le diverse realtà non più riconducibili ad un unico modello familiare così come era stato inteso nel passato. Le famiglie oggi rappresentano un universo variegato e complesso, di non sempre facile interpretazione. Insieme alle risorse e potenzialità che esprimono emergono bisogni e problemi nuovi che evidenziano elementi di dirompente novità rispetto al passato anche recente.

La normativa successiva alla L.285/97, sia a livello nazionale (L.328/00, L.149/01) che a livello locale (in Toscana la L.R. 41 del 2005), dà pieno risalto alle famiglie, alle reti e all'associazionismo familiare come nodi strategici delle politiche socio-educative nel nostro paese.

Le politiche sociali, interagendo con le politiche educative, della formazione e del lavoro ma anche con quelle urbanistiche ed alloggiative, devono valorizzare le famiglie come soggetti attivi e come risorse, ma devono anche sostenerne le responsabilità, considerando gli aspetti di vulnerabilità socio-economica e relazionale che le caratterizza nella società attuale.

Le politiche rivolte all'infanzia, all'adolescenza e alle famiglie devono mantenere, anche per il futuro una connotazione pubblica, ma richiedono alleanze e sinergie sempre più forti con il mondo del privato sociale, secondo i principi di sussidiarietà orizzontale, coordinamento degli interventi, coprogettazione e integrazione delle risorse. Questi principi che, a partire dalla Legge 285, si sono affermati e consolidati nel quadro normativo del decennio successivo alla sua emanazione, come elementi fondanti di una metodologia efficace per rispondere in maniera adeguata ad una realtà sociale sempre più complessa ed articolata, dovranno costituire anche per il futuro i cardini dell'impegno per la realizzazione delle politiche sociali per la promozione dei diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza.

INFORMAZIONI DI RIEPILOGO

Riferimenti istituzionali

Referente della legge 285/area infanzia e adolescenza all'interno dell'Amministrazione comunale

Nome Angela Cognome La Grotta

Assessorato Assessorato alla pubblica istruzione e formazione professionale, servizi socio-educativi per l'infanzia, educazione permanente per gli adulti, giovani, minori, tempi e spazi della città, pari opportunità e cultura delle differenze

Servizio Direzione istruzione

Indirizzo Via Nicolodi 2

CAP 50131 Città Firenze Prov. FI

Telefono 055-2625664 Fax 055-2625682

email a.lagrotta@comune.fi.it

Tabella 1 Riepilogo Aree di intervento e percentuale di progetti per area

'97-'99	%	'00-'01	%	2002	%	2003	%	Dal 2004 al 2006	%	2007	%
Art. 4	37	Art. 4	50	Art. 4	44,4	Art. 4	38,1	Art. 4	43,8	Art. 4	38,9
Art. 5	11,2	Art. 5	7,7	Art. 5	16,7	Art. 5	4,8	Art. 5	12,5	Art. 5	16,7
Art. 6	7,4	Art. 6	15,3	Art. 6	22,2	Art. 6	19	Art. 6	31,2	Art. 6	27,8
Art. 7	7,4	Art. 7	3,97	Art. 7	5,6	Art. 7	4,8	Art. 7		Art. 7	5,6
Misti	37	Misti		Misti		Misti		Misti			
Altro		Altro	23,1	Altro	11,1	Altro	33,3	Altro	12,5	Altro	11

Dalla Tabella 1 sembrerebbe emergere, con il passaggio da una programmazione all'altra, un aumento della percentuale dei progetti inseriti nell'art. 6. Tale aumento, in realtà, dipende dal fatto che la percentuale è calcolata sul numero totale dei progetti che non è sempre lo stesso nei diversi anni (es. nell'anno 2004 il totale dei progetti è 16, mentre nel 2007 è 18), mentre il numero dei progetti rientranti nell'art. 6 è rimasto immutato.

Tab.2 Riepilogo numero progetti e soggetti coinvolti

Info di riepilogo	I triennio '97-'99	Biennio '00-'01	2002	2003	Dal 2004 al 2006	2007
Progetti esecutivi approvati	27	26	18	21	16	18
Numero utenti minori	6632	7481	4933	4172	25181	9127
Numero utenti adulti	1541	1771	1002	1271	4726	718
Risorse umane impiegate		283	199	221	573	234

La diminuzione del numero dei soggetti coinvolti nell'anno 2003 è determinata dal fatto che solo in quell'anno il progetto "Tuttinsieme", che riguarda migliaia di utenti, è stato finanziato sul Bilancio Comunale anziché con i fondi della Legge 285/97

Tab. 3 Riepilogo finanziamenti

I TRIENNIO			II TRIENNIO			III TRIENNIO				
1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
1.053.598,985	2.808.696,980	2.808.696,980	2.796.314,000	2.572.250,389	1.328.456,46					
544.138,46	1.450.570,93	1.450.570,93	1.444.175,66	1.328.456,46	1.328.456,46	1.328.456	1.328.456	1.328.456	1.328.456	1.328.456

Fonti normative e documentali

Principali atti normativi di primo e di secondo livello, regolamenti ecc della Città riservataria che hanno caratterizzato e caratterizzano l'attuazione della legge 285/97 e della sua prosecuzione/evoluzione

1998

Ordinanza del Sindaco n. 5637 dell'11.08.98 è stato costituito un gruppo di lavoro coordinato dalla Direzione Istruzione

In data **23 settembre 1998** è stato siglato l'Accordo di programma con il quale è stato approvato il Piano di Intervento triennale (1997/1998/1999). Gli enti firmatari dell'accordo sono oltre al Comune di Firenze (ente capofila rappresentato dal Sindaco), la Provincia, l'Azienda Sanitaria ASL 10, l'Azienda Ospedaliera Meyer, il Centro di Giustizia Minorile, il Provveditorato agli Studi, la Prefettura, la Questura.

Delibera Giunta Comunale n.1675/1301 del 2.10.98 di approvazione dell'accordo di programma (presa d'atto)

Ordinanza del Sindaco n. 8374 del 2.12.98 con cui viene **conferito l'incarico di Referente Unico** nei confronti della Ragioneria Generale dello Stato **per tutti i compiti contabili** connessi all'attuazione della L.285/97

Ordinanza del Sindaco n. 8917 del 21.12.98 con cui **si avvia la realizzazione dei progetti** disponendo le modalità preliminari di attuazione

Circolare n. 1 del 19.12.98 del Referente Unico Contabile relativa agli adempimenti amministrativo contabili necessari all'attuazione degli interventi (atti preliminari: determinazioni dirigenziali; atti di liquidazione delle spese; modalità di rimborso)

1999

Delibera Consiglio Comunale n. 3/24 dell'8.2.99: approvazione **schemi di convenzione**

Delibera della Giunta Comunale n.510/339 del 30.3.99: Integrazione agli schemi di convenzione con comma "su specifica richiesta dell'Organizzazione il Comune promuoverà, nei confronti dei competenti uffici, l'erogazione dell'**anticipazione** prevista dall'art.7 commi 1 e 3 del D.P.R. 367/94" (convenzioni integrabili con determinazione dirigenziale) – L'anticipo è stato concesso su risposta della Ministra Livia Turco (prot.n. LT/99/0129 del 25.2.99) alla richiesta fatta dal Sindaco (prot.20156 del 22.12.98)

Ordinanza del Sindaco n. 5280 del luglio 1999 di conferimento **dell'incarico di Referente Contabile** e Addetto al Riscontro Contabile alla Dirigente Susanna Spasari + conferimento **dell'incarico di Coordinatore Unico per gli atti amministrativi** unificati alla Dirigente Alba Armao che si avvarrà della collaborazione dell'UOS minori e giovani.

Ordinanza del Sindaco n. 7767 del 15 novembre 1999 di conferimento dell'incarico di Sostituto del Funzionario Delegato al Dirigente Alba Armao della Direzione Sicurezza Sociale e dell'incarico di Sostituto dell'Addetto al Risccontro Contabile alla D.ssa Carla Donati della Direzione Ragioneria;

2000 – 2001

Delibera del Consiglio Regionale n.77 del 28 Marzo 2001 "Attuazione della legge 28 agosto 1997, n.285, articoli 4 e 7. **Definizione degli ambiti territoriali di intervento.** Riparto della quota regionale del Fondo Nazionale per l'infanzia e l'adolescenza per l'anno 2000. Indirizzi e modalità procedurali, di verifica e rendicontazione”

Delibera della Giunta Municipale n. 620/499 del 26/6/01 con la quale sono stati individuati gli indirizzi e le aree di intervento nel settore minorile, in linea con quelli nazionali e regionali. Con la stessa delibera sono stati approvati lo schema di progetto da utilizzare per la compilazione dei progetti da inserire nel piano di intervento e la scheda di verifica dei progetti stessi;

Accordo di Programma del 30/7/2001 sottoscritto da: Comune di Firenze (ente capofila), Provincia di Firenze, Provveditorato agli Studi di Firenze, Centro di Giustizia Minorile, Questura, Azienda Sanitaria di Firenze, Azienda Ospedaliera Meyer, Tribunale per i Minorenni e Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni, con esso è stato approvato il piano di intervento biennale 2000 - 2001.

Delibera di Giunta Municipale n.760/618 dell'11/8/2001 di approvazione dell'Accordo di Programma del 30/07/2001.

Determinazione Dirigenziale del Sostituto del Funzionario Delegato **n. 9353 dell'1/8/2001** con la quale si dà **avvio alla realizzazione del piano** di intervento e dei progetti in esso contenuti.

Delibera della Giunta Comunale n. 940/868 del 27/11/2001 di modifica degli schemi di convenzione tra Comune di Firenze e Organizzazioni di Volontariato e Comune di Firenze e Soggetti del Privato Sociale nell'ambito dell'attuazione della L. 285/97.

Altra normativa segnalata

Deliberazione del Consiglio della Regione Toscana n.118 del 5 giugno 2001: “Piano Integrato Sociale Regionale per l'anno 2001”, indicato come PISR 2001;

Deliberazione n. 5 del 28 giugno 2001 della Conferenza dei Sindaci Articolazione Zona Socio – Sanitaria di Firenze: Indirizzi del Piano di Zona 2001: approvazione delle priorità di intervento e individuazione dei criteri per la definizione dei Programmi operativi

Delibera del Consiglio Regionale n.56 del 28 Febbraio 2001 "Aggiornamento per l'anno 2001 del Piano Regionale di indirizzo per gli interventi educativi. Articolo 7 comma 2, L.R. 14 aprile 1999, n.22 Interventi educativi per l'infanzia e gli adolescenti"

Delibera n.1 del 20 aprile 2001: "L.R:T. n.22/99 e Delibera C.R.T. n.56/2001 - Approvazione linee d'indirizzo per la redazione del Piano Zonale per gli interventi educativi per l'anno 2001"

Delibera n.2 del 20 aprile 2001: "L.R.T. n.22/99 e Delibera C.R.T. n.56/2001 - Approvazione del Piano Zonale per gli interventi educativi per l'anno 2001"

2002

Ordinanza del Sindaco n. 4362 dell'1/06/2002 di affidamento dell'incarico di Sostituto del Funzionario Delegato, in sostituzione della Dirigente Alba Armao, alla Dirigente Anna Bini e di riconferma dell'Addetto al Risccontro Contabile;

Delibera di Giunta Comunale n. 899/741 del 22/10/2002 con la quale sono stati individuati gli indirizzi e le aree di intervento nel settore minorile per l'anno 2002;

L'Accordo di programma del 12/11/2002 sottoscritto da Comune di Firenze (ente capofila), Provincia di Firenze, Provveditorato agli Studi di Firenze, Centro di Giustizia Minorile, Questura, Azienda Sanitaria di Firenze, Azienda Ospedaliera Meyer, Tribunale per i Minorenni e Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni, con esso è stato approvato il piano annuale relativo ai fondi assegnati per l'anno 2002. Il Piano stabilisce di dare continuità ai progetti dell'anno precedente.

Delibera Giunta Comunale n. 996/797 del 12/11/02 di presa d'atto dell'Accordo di Programma ai sensi della L. 285/97;

Altra normativa segnalata

L.R. 26 luglio 2002, n.32

Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro.

Deliberazione del Consiglio della Regione Toscana n.122 del 24 luglio 2002 di approvazione del "Piano Integrato Sociale Regionale 2002 - 2004", indicato come PISR 2002. Il PISR 2002 nella Nota 2 dell'Appendice fissa la procedura del Piano di Zona 2002, disponendo che il "Sindaco del Comune capofila dell'articolazione zonale della Conferenza dei sindaci, o il Presidente della Comunità montana nell'ipotesi di cui all'articolo 8 comma 1 della legge regionale n. 72/1997, convoca la riunione dell'Articolazione zonale della Conferenza dei Sindaci per la formulazione degli indirizzi del Piano di Zona";

Delibera della Conferenza dei Sindaci Articolazione Socio – Sanitaria di Firenze n. 1 dell' 11 aprile 2002: "L.R.T. n.22/99 e Delibera C.R.T. n.43 del 13/03/2002 - Approvazione linee di indirizzo e avviso pubblico per la redazione del Piano Zonale per gli interventi educativi per l'anno 2002"

Delibera della Conferenza dei Sindaci Articolazione Socio – Sanitaria di Firenze n. 2 del 29 aprile 2002:"L.R.T. n.22/99 e Delibera C.R.T. del 12/03/2002 - Approvazione del piano di zona per gli interventi educativi 2002-2004"

Delibera della Conferenza dei Sindaci Articolazione Zona Socio – Sanitaria di Firenze n. 6 del 20 ottobre 2002: Indirizzi del Piano di zona 2002: approvazione delle Priorità di intervento e individuazione dei criteri per la definizione dei Programmi operativi

Delibera della Conferenza dei Sindaci Articolazione Zona Socio – Sanitaria di Firenze n. 9 del 14 novembre 2002 : Approvazione del Piano Zonale di assistenza Sociale per l'anno 2002.

2003

Determinazione Dirigenziale n. 2003/DD/2833 del 27/03/2003 del Sostituto del Funzionario Delegato di avvio della realizzazione dei progetti approvati con Accordo di Programma del 12/11/2002;

Delibera della Giunta Municipale n.879/664 del 21/10/03 con la quale sono stati individuati gli indirizzi e le aree di intervento nel settore minorile, in linea con quelli nazionali e regionali

Accordo di Programma del 5/12/2003 sottoscritto da: Comune di Firenze, ente capofila, Provincia di Firenze, Centro Servizi Amministrativi di Firenze, Centro di Giustizia Minorile, Prefettura di Firenze ,Questura, Azienda Sanitaria di Firenze, Azienda Ospedaliera Meyer, Tribunale per i Minorenni e Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni.

Delibera di Giunta Municipale n. 963/719 del 18/11/2003 di presa d'atto dell'Accordo di Programma.

Determinazione Dirigenziale del Sostituto del Funzionario Delegato n. 2003/11459 del 27/11/2003 con la quale si dà avvio alla realizzazione del piano di intervento e dei progetti in esso contenuti.

Altra normativa segnalata

Deliberazione del Consiglio della Regione Toscana n. 141 del 29 luglio 2003: Approvazione aggiornamento per l'anno 2003 del Piano Integrato Sociale Regionale ;

Delibera della Conferenza dei Sindaci Articolazione Zona Socio – Sanitaria di Firenze n. 1 del 7 ottobre 2003.: Aggiornamento per l'anno 2003 del Piano Sociale di Zona – Criteri di assegnazione delle risorse”

Delibera del Consiglio della Regione Toscana n. 155 del 24 settembre 2003 “ Atto di indirizzo per l'avvio della sperimentazione della Società della Salute” che prevede che l'organo di governo della Società della Salute assuma le funzioni dell'Articolazione Zonale della Conferenza dei Sindaci in materia di servizi socio – sanitari territoriali

Delibera della Conferenza dei Sindaci Articolazione Zona Socio – Sanitaria di Firenze n. 6 del 26 novembre 2003 “Approvazione aggiornamento per l'anno 2003 del Piano Zonale di assistenza Sociale 2002 – 2004”

Con **Deliberazione del Consiglio Comunale n. 919/121 del 17/11/2003** e del Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria di Firenze n. 814 del 28/11/2003 sono stati approvati la convenzione e lo Statuto del Consorzio. Con la sottoscrizione della convenzione, la Società delle Salute di Firenze è subentrata agli enti consorziati nelle funzioni di indirizzo, programmazione e governo delle attività socio-assistenziali, socio-sanitarie, sanitarie territoriali e specialistiche di base di loro competenza nel territorio corrispondente alla zona socio-sanitaria del Comune di Firenze. Con la costituzione della Società della Salute si è poi proceduto a sostituire il Piano Sociale di Zona con il **Piano**

Integrato di Salute (PIS) approvato dal Consiglio Comunale in data 5 dicembre 2005.

Il PIS quale nuovo strumento di programmazione integrata delle politiche sociali e sanitarie ha durata triennale e si attua attraverso programmi operativi annuali che ne possono costituire anche aggiornamenti.

DGR 238 del 23.12.03 Piano di azione dei diritti dei minori – Area socio assistenziale

2004

Ordinanza del Sindaco n. 870 del 22/10/2004 di conferma dell'incarico di Sostituto del Funzionario Delegato alla Dirigente del Servizio Minori e Famiglia D.ssa Anna Bini della Direzione 18- Sicurezza Sociale e di Addetto al Riscontro Contabile al Dirigente del Servizio Bilancio Corrente D.ssa Susanna Spasari della Direzione Risorse Finanziarie;

Delibera della Giunta Municipale n.2004/G/576 del 26/10/04 con la quale sono stati individuati gli indirizzi e le aree di intervento nel settore minorile, in linea con quelli nazionali e regionali

Accordo di Programma del 17/12/2004 sottoscritto da: Comune di Firenze, ente capofila, Provincia di Firenze, Centro Servizi Amministrativi di Firenze, Centro di Giustizia Minorile, Prefettura di Firenze ,Questura, Azienda Sanitaria di Firenze, Azienda Ospedaliera Meyer, Tribunale per i Minorenni e Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni.

Delibera di Giunta Municipale n. 2005/G/49 dell'8/02/05 di presa d'atto dell'Accordo di Programma.

Determinazione Dirigenziale del Sostituto del Funzionario Delegato n. 2005/DD/2206 del 10/3/2005 con la quale si dà avvio alla realizzazione del piano di intervento e dei progetti in esso contenuti.

Altra normativa segnalata

Deliberazione della G.R. Toscana n. 682/2004 “Linee guida per la realizzazione dei Piani Integrati di Salute”;

Deliberazione del Consiglio della Regione Toscana n. 108 del 27 luglio 2004 “Aggiornamento per l'anno 2004 del Piano Integrato Sociale Regionale anni 2002 – 2004”, indicato come Aggiornamento PISR 2004;

Deliberazione della Giunta della Società della Salute n. 3/az del 20 ottobre 2004 Indirizzi per aggiornamento per l'anno 2004 del Piano sociale di zona

Deliberazione della Giunta della Società della Salute n. 6/az del 29 novembre 2004 Aggiornamento per l'anno 2004 del Piano zonale di assistenza sociale 2002 - 2004

2005

Delibera di Giunta Municipale n. 984 del 29/12/2005 con la quale è stato approvato il rifinanziamento del Piano di Intervento anno 2004 utilizzando a tal fine le risorse della Legge 285/97 anno 2005;

Determinazione Dirigenziale del Sostituto del Funzionario Delegato n. 2006/DD/1377 del 8/2/2006 di avvio della realizzazione dei progetti approvati con Accordo di Programma del 17/12/2004 e rifinanziati con le risorse della Legge 285/97 anno 2005;

Altra normativa segnalata

L.R. 24 febbraio 2005, n. 40 “Disciplina del servizio sanitario regionale” (modificata con le Leggi Regionali n.67/2005 e n.72/2005) – Art. 21 (Piani integrati di salute), Art. 65 (Modelli sperimentali per la gestione dei servizi sanitari territoriali – Società della Salute).

LR n. 41 del 24.02.2005 Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale

Deliberazione della Giunta della Società della Salute n. 12 del 28 settembre 2005: Approvazione indirizzi per la predisposizione del Piano integrato di Salute.

Deliberazione della Giunta della Società della Salute n. 15 del 4 novembre 2005: Adozione dello schema di Piano Integrato di Salute e della Relazione annuale sullo stato di salute.

Con deliberazioni del C.C. di Firenze n. 110 del 5.12.2005 e del Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria di Firenze n. 863 del 23.12.2005 è stato approvato il Piano Integrato di Salute (PIS),

2006

DGC n. 695 del 14.11.06 Aree di intervento nell'area minorile anno 2006 - Approvazione indirizzi L.285/97

DGC n. 812 del 05.12.06 Promozione diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza - Piano di utilizzo del finanziamento anno 2006 – Rifinanziamento con i fondi anno 2006 del piano approvato con l'Accordo di programma del 17/12/2004.

Altra normativa segnalata

Deliberazione dell'Esecutivo della Società della Salute n. 53/2006 è stato approvato il Programma Operativo Annuale del PIS per l'anno 2006.

Deliberazione G.R.T. n. 522 del 17.7.2006 avente ad oggetto “ Delibera di GRT n. 442 del 19.6.2006. Integrazione. Indicazioni alle Società della Salute per la prosecuzione della sperimentazione per l'anno 2006”;

2007

Ordinanza del Sindaco n. 888 del 21 settembre 2007 con la quale viene nominato Sostituto del Funzionario Delegato la D.ssa Bruna Macherelli, Direttore della Direzione Istruzione, al posto della D.ssa Anna Bini Dirigente del Servizio Minori e Famiglia della Direzione Sicurezza Sociale;

Delibera di Giunta Comunale 2007/G/744 con la quale sono stati individuati gli indirizzi e le aree di intervento nel settore minorile;

DD n. 07/12363 con la quale le somme assegnate per l'anno 2007 sono stati accertati nel **Bilancio Comunale sul Capitolo di Entrata 10509** "Trasferimento del Ministero della Solidarietà Sociale ai sensi della L. 285/97" ed accantonati sui seguenti Capitoli d'uscita:

Capitolo 27664 \ 11.000,00 "acquisto beni per interventi a favore dell'infanzia e dell'adolescenza ai sensi della L. 285/97" (imp. 07/9038);

Capitolo 27765 \ 1.317.456,00 "prestazioni di servizi per interventi a favore dell'infanzia e dell'adolescenza ai sensi della L. 285/97"(imp. 07/9039).

Accordo di programma del 28/12/2007 che approva il Piano di Intervento Legge 285/97 per l'anno 2007;

Delibera di Giunta Comunale n. 2008/G/00011 dell'8/01/2008 di presa d'atto dell'accordo di programma ai sensi della Legge 285/97;

Determinazione Dirigenziale n. 08/2195 di delega ai Dirigenti e/o P.O. responsabili dei progetti delle somme assegnate agli stessi.

Altra normativa segnalata

Delibera della Giunta della Società della Salute n. 10 del 4 luglio 2007: Approvazione Programma Operativo del PIS Anno 2007.

Delibera della Giunta della Società della Salute n. 18 del 12 settembre 2007: Approvazione indirizzi per la predisposizione del Piano Integrato di Salute 2008-2010.

Fonti documentali che contribuiscono a fornire un quadro complessivo dell'applicazione della legge 285, utili per la redazione del presente profilo.

Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97 anno 1999

Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97 anno 2000

Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97 anno 2001

Comunicazione anno 2002

Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97 anno 2003

Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97 anno 2004

Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97 anno 2005

Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97 anno 2006

Ricognizione dei progetti 285 delle Città Riservatarie - anno 2007 (periodo di riferimento 1 gennaio 2007 – 31 dicembre 2007)

La sezione ha lo scopo di raccogliere le informazioni di riepilogo sulla progettazione 285 nelle Città riservatarie, contenuta all'interno dei Piani di zona/Piani territoriali (annuali o pluriennali) per l'anno 2007.

1. A quale periodo di programmazione fanno riferimento i progetti **in corso di realizzazione** nell'anno 2007 (anche più di una risposta):

Il triennalità L. 285/97. Specificare l'annualità cui fanno riferimento i fondi utilizzati _____
 programmazione 2003. Specificare l'annualità cui fanno riferimento i fondi utilizzati _____
 programmazione 2004. Specificare l'annualità cui fanno riferimento i fondi utilizzati _____
 programmazione 2005. Specificare l'annualità cui fanno riferimento i fondi utilizzati **ANNO 2005**
 programmazione 2006. Specificare l'annualità cui fanno riferimento i fondi utilizzati **ANNO 2006**
 programmazione 2007. Specificare l'annualità cui fanno riferimento i fondi utilizzati _____

2. Quanti sono i progetti esecutivi **approvati** e **attivati** nei Piani di zona/Piani territoriali di intervento per ciascun Piano a cui si fa riferimento che è stato selezionato nella domanda 1

	Progetti approvati	Progetti attivati
Programmazione II triennalità		
Programmazione 2003		
Programmazione 2004		
Programmazione 2005	16	15
Programmazione 2006	16	14
Programmazione 2007		
<i>totale</i>	32	29

3. Quanti sono i progetti esecutivi **in corso di realizzazione (attivi)** nell'anno 2007 per ciascun Piano a cui si fa riferimento che è stato selezionato nella domanda 1

	Progetti in corso di realizzazione
Programmazione II triennalità	
Programmazione 2003	
Programmazione 2004	
Programmazione 2005	14
Programmazione 2006	4
Programmazione 2007	
<i>totale</i>	18

4. Indicare a quali delle seguenti aree fanno riferimento i progetti **in corso di realizzazione** nell'anno 2007 (in caso di progetti che interessino più di un'area inserirli in quella ritenuta prevalente)

Aree di intervento	n. progetti
1) sostegno alla genitorialità, alla maternità/paternità	2
2) affidamento familiare	
3) abuso e maltrattamento sui bambini e gli adolescenti	2
4) interventi socio-educativi per la prima infanzia (0-3 anni) alternativi e/o integrativi all'asilo nido o sperimentazione di servizi innovativi 0-3	4
5) tempo libero e gioco	4
6) promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza	
7) integrazione dei minori stranieri	5
Progetto di sistema	1
<i>totale</i>	18

Legenda:

1 - include ad esempio sostegni economici, strutture di accoglienza per donne in difficoltà con figli minori o in stato di gravidanza, mediazione familiare, consulenza, interventi che facilitano l'accesso ai servizi di assistenza alla famiglia e alla maternità, realizzando un'efficace azione di prevenzione delle situazioni di crisi e di rischio psico-sociale anche mediante il potenziamento di servizi di rete per interventi domiciliari, diurni, educativi territoriali, di sostegno alla frequenza scolastica e per quelli di pronto intervento ecc

2 - diffusione e supporto dell'istituto dell'affidamento familiare sia diurno che residenziale: include le problematiche e gli interventi relativi ai servizi residenziali e semiresidenziali per minori, le comunità familiari, la deistituzionalizzazione, l'allontanamento dalle famiglie, la riunificazione familiare ecc

3 - interventi di prevenzione e di assistenza nei casi di abuso o di sfruttamento sessuale, di abbandono, di maltrattamento fisico e psicologico e di violenza sui minori

4 - progetti con caratteristiche educative, ludiche, culturali e di aggregazione, non sostitutivi dell'asilo nido, ad esempio centri per bambini e genitori, servizi educativi in un contesto domiciliare ecc, o sperimentazione di servizi innovativi nell'area educativa per la prima infanzia

5 - interventi ricreativi ed educativi volti a promuovere la partecipazione e la socializzazione dei bambini anche attraverso il gioco e attività culturali

6 - ad es. sui temi dell'uso del tempo, degli spazi urbani e naturali, della conoscenza dei diritti stessi presso la cittadinanza

7 - include ad esempio interventi relativi all'integrazione sociale e scolastica, ai minori non accompagnati, alle famiglie immigrate ecc